

"Una notte da escort!", commedia di e con Fabio Gravina in scena al Prati

# Il regalo peccaminoso

GIANFRANCO QUADRINI

Una tragicommedia – scritta e diretta da Fabio Gravina – di cui è protagonista un uomo abbinato e colto. Vuole festeggiare il suo cinquantesimo compleanno in modo trasgressivo per sconfiggere la routine quotidiana divenuta una paratia che ostacola. Cosa non è dato sapere perché le idee di Fabrizio (Fabio Gravina) sono poche e confuse. Assolda una escort per dar sfogo alle proprie pulsioni erotiche represses. Questa donna di "malaffare" irrompe nella sua vita; contemporaneamente "scompare" la moglie Francesca (Maria Rosaria Carli) che, proprio la sera del "misfatto", raggiunge i genitori fuori città. Il tempo per ricercare la consorte eclissatasi, favorisce la escort per derubare la vittima di turno. *Una notte da escort!* è una storia cui dà vita un manipolo di comédien affiatato che tesse le fila di una pièce senza troppe pretese. Se la drammaturgia dell'opera è modesta (non ce ne voglia Gravina), i suoi interpreti la rivalutano grazie ad una buona prova corale, con picchi d'eccellenza raggiunti dalla Carli che possiede tutti gli strumenti basilici di un "mestiere", spesso esercitato "abusivamente" da teatranti avventizi. La sua



performance (ottima) dimostra come, anche nei palcoscenici cosiddetti minori, si possa (ri)trovare della qualità, merce rara di una ribalta che continua a proporci mediocrità imbarazzanti di improvvisazioni maldestre. Il suo personaggio, una donna borghese figlia di un graduato dei carabinieri, rappresen-

ta la "tragicità" della commedia. La sua visita ai genitori che vivono a Velletri – paese della cintura romana – si traduce in un giallo di cui profitta Ciliegina (interpretata da Sara Adami). Poche ore lontani da casa, sono sufficienti per farsela svuotare, un piano ordito da una diabolica escort dal nomignolo tenero che trasformerà il compleanno di Fabrizio (un pirotecnico Fabio Gravina) in un giorno da dimenticare. Sipro comici intrisi di azioni convulse, fanno di questa rappresentazione uno show che scatena risate seriali senza soluzione di continuità. Altri interpreti: Giuseppe Cantore (Guglielmo Marconi, portiere), Dodo Gagliardi (Salvo Borghese), Geremia Longobardo (Maresciallo Astolfo Sapone). Interessanti le scene di Francesco De Summa (interpretano al meglio la vacuità della middle class), appropriati i costumi di Paola Riolo, testimoni della sciattezza del nostro tempo che non risparmia nessuno. Neppure un affermato professionista in odore di avventure extraconiugali, ostaggio delle tante brutture di cui siamo vittima. E non solo – ahinoi – di natura estetica.



Nelle foto,  
Maria Rosaria Carli  
e la locandina dello spettacolo

RIPRODUZIONE CONSENTITA